workbook in italiano

INDICE DEI CONTENUTI

FA' CHE QUESTO TI RADICALIZZI: WORKBOOK

Aprile 2023

Questo workbook è concepito come estensione del nostro libro *Let This Radicalize You*. È stato creato per integrare risorse che non siamo riuscite a inserire nel libro, tra cui altri libri utili, saggi, consigli di organizzatori esperti e altro ancora.

L'educatrice e attivista Ursula Wolfe-Rocca ha redatto la "Souped-Up Study Guide", che è il cuore di questo documento di lavoro. Gli altri componenti sono inclusi come supplemento alla guida. Prevediamo di utilizzare questo libretto come parte di una serie di workshop che organizzeremo nell'autunno del 2023. Ma lo abbiamo progettato in modo che possa essere utilizzato anche da gruppi di studio indipendenti e da singoli individui al di fuori di contesti di gruppo.

Scrivi e scarabocchia ovunque su questo quaderno di lavoro, ecco perché è stato creato. Ci auguriamo che lo troviate utile come risorsa. Nel caso lo trovassi tale, parlarne ad altri.

Ringraziamo Ursula per il suo lavoro, Saiyare Refaei per le sue splendide illustrazioni, Anne Kosseff-Jones per le sue revisioni e Partner & Partners per la progettazione di questo quaderno.

In solidarietà,

Mariame e Kelly

SU QUESTA GUIDA

L'epigrafe di Fa' che questo ti radicalizzi recita: "Tutto ciò che vale la pena fare è fatto con altre persone". Incluso leggere. Questa guida è scritta con la speranza che tu legga FCQTR con altre persone: amici, familiari scelti, compagni e co-organizzatori. In questa guida, ti verrà chiesto di riflettere, analizzare e condividere, suggerendo l'idea che a volte il *tu* sarà collettivo, a volte individuale. Tuttavia, se ti trovi in un luogo isolato e stai leggendo questo libro da solo, va bene lo stesso!

Un altro presupposto di questa guida è che tu sia già impegnato in una qualche forma di organizzazione, non importa quanto piccola. Se non sei sicuro che le tue azioni per costruire un mondo più giusto costituiscano "organizzazione", questo libro è anche per te. Ci sono molte domande e spunti che ti incoraggiano ad adattare la tua riflessione alle circostanze specifiche del tuo lavoro politico. Ma se stai leggendo questo libro in un periodo di transizione, potresti pensare al lavoro che speri di intraprendere in futuro o a quello che hai svolto in passato.

Questa guida si basa anche sulla consapevolezza che la lettura è un processo attivo, potenzialmente trasformativo. Le domande contenute nella guida allo studio non mirano a verificare la capacità di ricordare le parole del testo, ma piuttosto a invitarvi a un processo che include sia una profonda riflessione sia la co-costruzione della conoscenza con gli autori, i vostri compagni e voi stessi. Nel libro, Ruth Wilson Gilmore parla dei pericoli della "lettura come estrazione":

> Mi sono resa conto che una gran parte della mia pratica di lettura, nel mio lavoro accademico, nel mio attivismo, nella mia vita da lettrice, aveva un carattere estrattivo. Leggevo per estrarre qualcosa che poi potessi usare… Stavo leggendo economia politica e teoria sociale per estrarre certe informazioni che potessi poi esibire, come se avessi estratto

> un pezzo di minerale di rame dalla terra, "guardate, vedete questo?". Ho estratto questa frase da Karl Marx, o questa frase da Claudia Jones, o persino un intero paragrafo da C. L. R. James che posso recitare. E la gente guardava e diceva: "Wow, è proprio un bel pezzo di rame.

Senza dubbio, questo libro è pieno di saggezza, storie e citazioni che vorrete condividere. Che la condivisione che fate sia al servizio dell'analisi del vostro contesto, della costruzione di relazioni solide con gli altri, dell'organizzazione e dell'azione, non semplicemente l’ammirazione di oggetti luccicanti. *Let This Radicalize You* è uno splendido invito all'azione; che questa guida aiuti voi e la vostra comunità di lotta a chiarire come rispondere a questo invito in modo creativo, gioioso e provocatorio, ripetutamente.

Struttura della guida

- **SPUNTO PRE-LETTURA PER OGNI SEZIONE/CAPITOLO.** Questi spunti di scrittura hanno lo scopo di inquadrare la lettura in arrivo. Siete sempre incoraggiati a condividere le vostre riflessioni con gli altri e, a vostra volta, ad ascoltare attentamente le loro storie, riflessioni e intuizioni.

- **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE.** Queste domande sono opportunità per fermarsi, riflettere, connettersi e applicare ciò che state leggendo. Se state leggendo con altri, potreste selezionarne alcune per focalizzare le vostre discussioni. Potete rispondere a queste domande dialogando tra di voi o scrivendo, o entrambe le cose. Se non stai leggendo questo libro in gruppo, potresti condividere domande e reazioni significative sui social media (citando gli autori e il libro) per stimolare le riflessioni di compagni e amici online. Per ogni capitolo, c'è anche un invito finale ad annotare le ulteriori domande che sono emerse e si sono cristallizzate in te durante la lettura.

- **UNA FRASE DA PORTARE CON TE.** La domanda finale di ogni capitolo è sempre la stessa: qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché? Questo spunto finale ci ricorda che "tutto ciò che vale la pena si fa con gli altri". Riconosce anche che ci sono molti momenti toccanti in questo libro che non sono riportati in questa guida. Questo spunto ti incoraggia a colmare le lacune in autonomia.

Condivisione delle pratiche

Se state leggendo questo libro in comunità, vale la pena dedicare del tempo a valutare attentamente quali norme o protocolli adottare per la lettura, la condivisione, la discussione e l'ascolto mentre procedete insieme nella lettura del libro e della guida. Nel capitolo 9, "Organizzarsi non è fare matchmaking", Kelly e Mariame scrivono:

> Molte persone si descrivono come buoni ascoltatori. In realtà, la maggior parte delle persone non lo è. Questa disparità tra percezione e pratica può essere spiegata dal fatto che la maggior parte delle persone pensa che essere un buon ascoltatore sia un tratto della personalità, come essere amichevoli o ottimisti. Ma mentre essere un buon ascoltatore può essere più facile per alcune persone rispetto ad altre, non è, di fatto, un semplice tratto della personalità. Come molti altri aspetti dell'organizzazione, l'ascolto è una pratica...
>
> Questa società non ci ha condizionati ad essere ascoltatori attenti. Quando le persone dicono cose che ci mettono a disagio o spazientiscono, invece di ascoltare, spesso ci concentriamo su ciò che vorremmo dire dopo o ci lasciamo trasportare dalla contemplazione di come la questione si colleghi ai nostri progetti o alle nostre esperienze. Vivere il momento con un'altra persona, ascoltare e considerare veramente ciò che sta dicendo senza lasciarsi andare a reazioni o chiudersi in noi stessi, può richiedere intenzionalità.

Senza intenzione, le discussioni in piccoli gruppi possono ricadere negli stessi schemi malsani della società più ampia, riflettendo i rapporti di potere esistenti basati su età, razza, classe, genere, orientamento e disabilità: alcuni parlano molto mentre altri rimangono in silenzio; si interrompono o si affrettano a rispondere; o non riescono ad ascoltare attentamente e a cogliere la specificità della comprensione e dell'esperienza di una persona.

Non esiste un modo univoco per organizzare un gruppo di lettura o di studio che garantisca conversazioni costruttive ed eque, ma stabilire un protocollo di lettura e condivisione può fornire una base su cui costruire e perfezionare man mano che si procede insieme nella lettura del testo. Alcune domande che potreste porvi mentre sviluppate il vostro protocollo:

1

A quale ritmo procederete con la lettura? È utile stabilire un ritmo di lettura dopo le prime due letture. Adattare gli obiettivi di lettura alle capacità dei membri è fondamentale per rendere sostenibile un gruppo di lettura.

2

Come potreste sviluppare flessibilità e responsabilità individuale nella lettura? A volte la vita ci porta a non riuscire letteralmente a fare i compiti; Allo stesso tempo, partecipare a un gruppo di lettura richiede un certo impegno nella lettura e nella riflessione.

3

Come garantisci un tempo di elaborazione adeguato per tutti i membri? Le persone più silenziose spesso finiscono per "perdere" l'occasione di parlare senza avere abbastanza tempo per riflettere e preparare ciò che vogliono dire. Prevedere qualche minuto di scrittura o di schizzi prima dell'elaborazione verbale è una strategia che può ampliare la partecipazione.

4

Come vari la struttura di condivisione? Valuta la possibilità di passare da diverse configurazioni di gruppo completo, piccolo gruppo e condivisione in coppia. Per garantire la più ampia partecipazione possibile, potresti anche ruotare l'ordine di condivisione, in modo che chi è più desideroso di parlare non prenda sempre la parola per primo.

5

Quali ruoli sono necessari per ogni incontro e come li ruoterai/condividerai? I ruoli possono includere facilitatore, cronometrista, addetto alla presa di appunti, ecc. Potresti ruotare la facilitazione degli incontri in modo che persone diverse si alternino nel guidare la conversazione.

6

Come crei spazio per il feedback sulla facilitazione e la struttura degli incontri? Dopo i primi due incontri, può essere utile raccogliere feedback dal gruppo su cosa funziona e cosa no. Può essere utile sollecitare queste risposte, per iscritto, al termine di una riunione tramite un modulo Google o un documento simile, oppure tramite un sondaggio accessibile a tutti. Queste riflessioni possono essere discusse e utilizzate per rivedere le norme o la struttura della riunione.

prefazione di MAYA SCHENWAR e introduzioni di KELLY HAYES e MARIAME KABA

SPUNTO PRE-LETTURA

Nella sua prefazione, Maya Schenwar racconta di aver incontrato Mariame Kaba per un'intervista sull'abolizione del Complesso Industriale Carcerario (PIC) "in cerca di risposte", ma di essersene andata con la mente piena di “domande su domande". *Con quali domande ti poni nei confronti libro? Quali risposte cerchi?*

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. In che modo l'analisi di Schenwar del termine "radicale" (p. 9) si concilia con la tua comprensione delle tue idee politiche (e/o del tuo gruppo)?

2. Kelly condivide alcuni versi di "Rant" (p. 12–13) di Diane di Prima. Puoi leggere la poesia al link qui sotto. *Quali versi ti risuonano?* Scrivi (o schizza o dipingi) alcune delle tue reazioni.

evergreenreview.com/read/rant-from-a-cool-place/

3. Kelly scrive: "...quando ti senti intrappolato da un'opprimente inevitabilità, non smetti mai di cercare di scappare, perché ogni evasione inizia con una decisione di rifiutare l'inevitabile." (12). Considera il tuo contesto: esperienze, storie e identità. Quali sono le inevitabilità oppressive che stai cercando di respingere?

4. Qual è la tua risposta all'affermazione di Kelly secondo cui " la narrazione è una lotta per il futuro" (12)? Quali storie stai portando in questa lotta?

5. Esplora l'aneddoto di Mariame sulle "farfalle" (15). Cosa riconosci? Cosa ti risuona? Quali sono i punti di riferimento per te e per il tuo lavoro?

6. Studia attentamente i paragrafi che Mariame dedica alla descrizione del caso Marissa Alexander (16-17). Quali insegnamenti potresti trarre e applicare da questo esempio di organizzazione?

www.freemarissanow.org/about.html

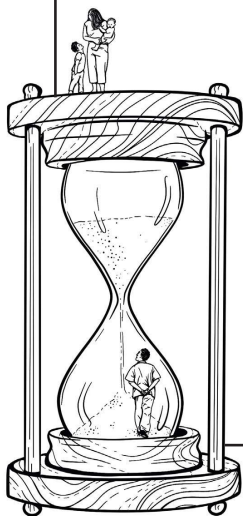
7. Mariame scrive: "Ill cambiamento trasformativo avviene quando siamo disposti a costruire le cose che sappiamo debbano esistere." (17). Cosa stai costruendo? Cosa vuoi costruire in futuro? Concediti il permesso di sognare a lungo termine come sarebbe, suonerebbe, sembrerebbe e sentiresti. Fai una lista! Gli elementi della tua lista possono essere molto locali (un passaggio pedonale accessibile al tuo appartamento) o più generali (assistenza sanitaria per tutti).

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri?
Perché?

capitolo 1
SUPERARE L'ALLARME, VERSO L'AZIONE

SPUNTO PRE-LETTURA

Pensa a un momento della tua vita in cui hai intrapreso un'azione significativa, piccola o grande, per ottenere più giustizia. Potrebbe trattarsi di una volta in cui hai lavorato a una campagna, organizzato o partecipato a una protesta, partecipato a un'iniziativa di mutuo soccorso o supportato l'organizzazione di altri con il tuo tempo, le tue competenze, il tuo denaro o le tue risorse. O forse si tratta di un esempio interpersonale: una volta in cui hai sostenuto qualcuno nella tua famiglia o nella tua comunità, hai chiesto scusa a qualcuno o hai risposto alla chiamata di un amico in difficoltà. Cosa ti ha spinto dall'inazione all'azione, dalla non partecipazione alla partecipazione? Qual è la tua migliore comprensione dei motivi che ti hanno spinto ad agire?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Considera la campagna a favore dei sopravvissuti alla tortura della polizia a Chicago. Quali insegnamenti vuoi trarre da questo esempio di organizzazione?

chicagopolicetorturearchive.com/about

2. Kelly e Mariame affermano: "I fatti non sono sufficienti per motivare le persone all'azione" (21). Ti sembra vero? Quali sono le circostanze che rendono più probabile che i fatti siano utili per spingere le persone all'azione? Ripensa alle tue esperienze. Ci sono stati momenti nella tua vita in cui fatti significativi ti hanno spinto ad agire?

3. Partendo dal racconto di Ruth Wilson Gilmore sulla sua visita alla Berkeley High School (22), pensa ai problemi su cui ti stai organizzando attualmente o che speri di organizzare in futuro. Qual è una storia correlata che vuoi sollevare, una che sia un invito, non un semplice allarme?

4. Imparando da Shana McDavis Conway (26), quali emozioni, oltre alla paura, potresti sfruttare mentre ti impegni per invitare gli altri a unirsi ai tuoi sforzi? Crea un elenco o un grafico di almeno due emozioni e spiega perché e come potrebbero fungere da invito all'azione.

5. Mariame e Kelly scrivono: "Organizzarci ci dà l'opportunità di fare di più che definire la mostruosità del sistema, ci permette di costruire legami tra le persone con modalità peculiari e incisive" (28). Pensa ai legami che ti uniscono ai tuoi co-organizzatori e a chi combatte con te. In che modo sei interessato a rafforzare o far crescere questi legami? Quali azioni potresti intraprendere per raggiungere questo obiettivo?

6. Ripeti l'esercizio mentale di Dean Spade: "“E se ci mettessimo a sedere e immaginassimo, nel modo più articolato possibile, un piano per far evadere le persone dalle carceri?" (29). Qual è il tuo piano? Cosa hai imparato dal processo di sviluppo del piano?

7. Cosa significa per te "appartenenza"? Quando hai provato un senso di appartenenza? E la sua assenza? In che modo tu e i tuoi compagni state costruendo deliberatamente spazi che promuovano l'appartenenza, o come potreste farlo in futuro?

8. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 2
OPPORSI ALL'ABBANDONO

SPUNTO PRE-LETTURA

Le figure narrative del salvatore e dell'eroe sono onnipresenti nella cultura popolare statunitense (e occidentale) e sono profondamente radicati in ambiti come l'assistenza sociale e l'insegnamento. Possono anche emergere nei nostri approcci organizzativi. Ripensa alle tue esperienze. Hai mai incontrato queste figure narrative in te stesso o in altri? In tal caso, qual è stato il suo impatto sulle relazioni e/o sugli obiettivi del tuo lavoro?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Monica Cosby riformula con forza la frase comune "“luce alla fine del tunnel" come "[le persone] sono state la luce nel mio tunnel" (33). Cosa ti colpisce di questa riformulazione? Cos'altro ti colpisce nella storia che racconta? Cosa significa veramente rifiutarsi di abbandonarsi a vicenda?

2. In quale punto della tua vita e della tua comunità vedi "La maggior parte della gente sta semplicemente cooperando con il mondo per come lo concepisce"? Cosa significa "vivere in opposizione all'abbandono" piuttosto che giudicare le persone "per le loro mancanze e liberarci da ogni ulteriore obbligo nei loro confronti" (34-35)? In che modo già (o potresti in futuro) pratichi il "opporti all'abbandono"?

3. Ejeris Dixon afferma: "“Se ti dimostri disponibile per le persone, loro si dimostrano disponibili per te" (36). Come desideri essere presente per i tuoi compagni ? Come hai bisogno che loro lo siano per te?

4. Dixon descrive un processo di costruzione di relazioni e basi radicato in domande e genuina curiosità. Quali delle sue domande ti sembrano più efficaci? Quali potresti adottare per il tuo lavoro e il tuo contesto?

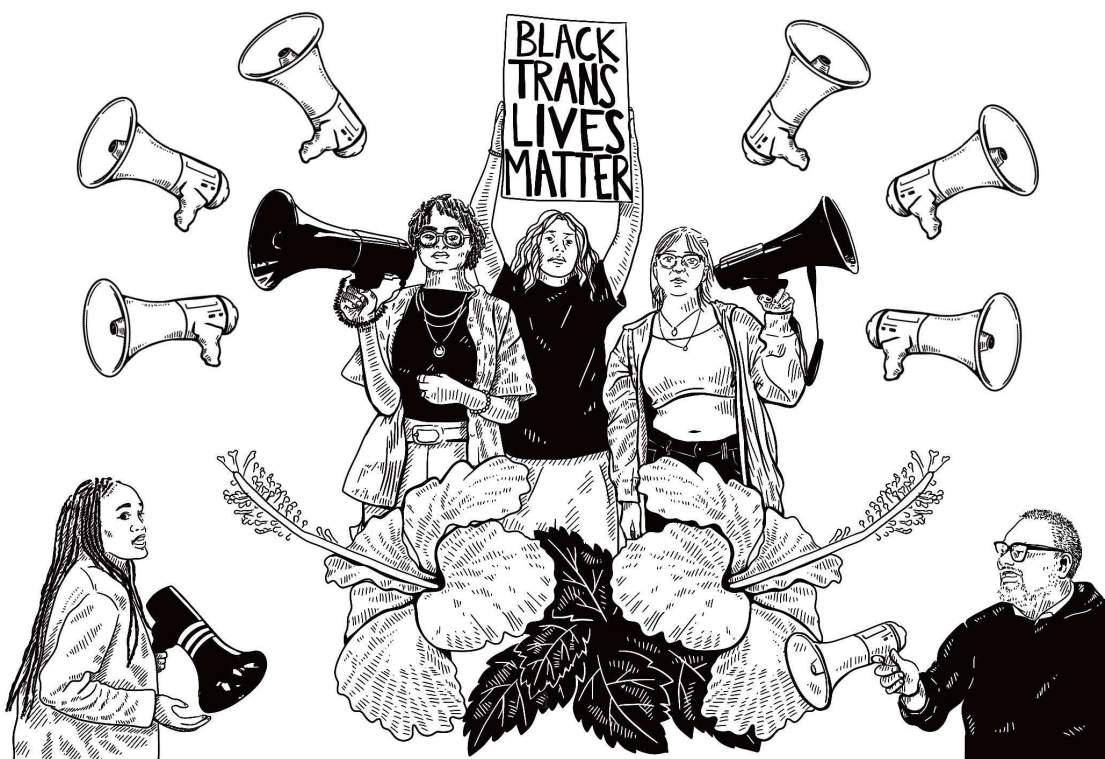
5. Kelly e Mariame osservano che "non abbiamo bisogno di eroi", ma che "l'importanza di salvare gli altri non dovrebbe essere ignorata" (39). In che modo l'etica e la realtà dell'interdipendenza si differenziano dall'idea di salvatori e dall’atteggiamento del salvatore?

6. Molti degli "atti di soccorso" descritti in questo capitolo sono "essenziali, non straordinari" (55). Quali sono gli obiettivi essenziali, ma non straordinari, della tua attività di organizzazione o del tuo lavoro?

7. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 3
LA CURA È FONDAMENTALE

SPUNTO PRE-LETTURA

Scrivi o disegna: Che cosa significa prendersi cura? Che suono ha? Che sapore ha? Che odore ha? Che movenze ha? Potresti rispondere basandoti su un esempio reale o immaginare qualcosa che non hai ancora sperimentato.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Le pagine iniziali di questo capitolo descrivono tre diversi esempi di eventi di mobilitazione di massa: l'uragano Maria a Porto Rico, la pandemia di COVID-19 e l'omicidio di George Floyd da parte della polizia. Considera questi (o eventi simili) e il tuo percorso di organizzazione. In che modo questi tipi di eventi creano nuove possibilità per organizzare e costruire comunità di cura? Quali sono alcuni dei loro limiti?

2. Mariame e Kelly scrivono: "Noi crediamo nella cura reciproca come forma di ribellione culturale" (43). Cosa significano? Sei d'accordo? Che collegamento puoi stabilire con il tuo modo di intendere e praticare la cura?

3. Cosa ti colpisce della storia di Asha AE che ha offerto assistenza e aiuto ai manifestanti di Chicago (44-46)?

4. Tony Alvarado-Rivera della Chicago Freedom School afferma: "Nell'organizzazione, soprattutto quando si ha a che fare con i giovani di colore, ci si deve assicurare che abbiano uno spazio dove sanno di essere protetti, dove ci si prende cura di loro e sono amati a prescindere da tutto" (46). Esistono spazi simili alla CFS nella vostra comunità? Nel vostro lavoro di organizzazione? Cosa ci vorrebbe per costruire o allargare questi spazi?

5. Prestate molta attenzione a come Alvarado-Rivera e i suoi compagni hanno reagito all'arrivo della polizia alla Chicago Freedom School (46-49). Quali norme erano in vigore per consentire loro di prendersi cura dei giovani della scuola e limitare i danni che la polizia avrebbe potuto infliggere? In che misura voi e i vostri co-organizzatori avete pianificato come interagire con la polizia?

6. Considerate l'esempio di Edgewater Mutual Aid. In che modo illustra come il mutuo soccorso possa "creare possibilità politiche al di là dei limiti di ciò che le persone associano normalmente con le pratiche di cura comunitaria" (49)?

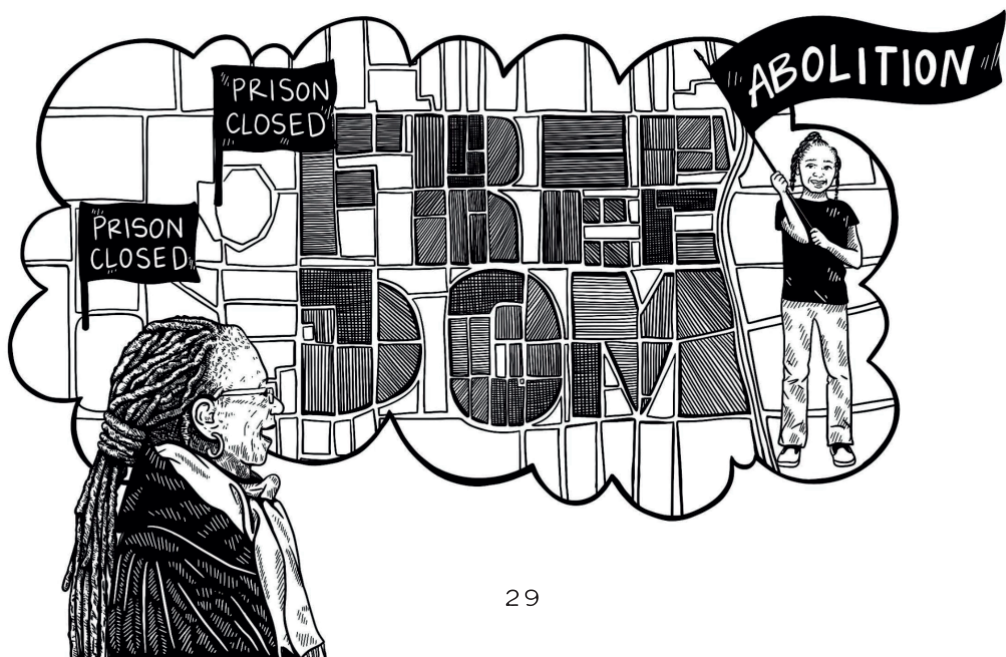
7. Riguardo all'inizio della pandemia di COVID-19, precedente la rivolta di George Floyd, Shane Burley afferma: "c'è stato un movimento di massa di assistenza reciproca per far fronte a una crisi... che ha poi reso le strutture comprensibili e accessibili per gestire la crisi successiva" (51). Pensa al lavoro in cui sei attualmente coinvolto. Quali strutture stai costruendo (o vuoi costruire) ora per averle a disposizione durante la prossima crisi?

8. Kelly e Mariame scrivono: "L'organizzazione orientata alla cura confonde le logiche che vengono utilizzate per perpetuare le guerre, siano esse contro una nazione, contro il terrorismo o contro il "crimine"" (52). In che modo il lavoro che stai svolgendo (o che immagini di svolgere) si adatta a questa descrizione? È un lavoro contro la guerra? Perché o perché no?

9. Quali ulteriori domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri?
Perché?

capitolo 4
PENSA COME UN GEOGRAFO

SPUNTO PRE-LETTURA

Prima di leggere il capitolo, dedicate un po' di tempo al titolo. Ecco un paio di definizioni di geografia:

1. "una scienza che si occupa della descrizione, distribuzione e interazione delle diverse caratteristiche fisiche, biologiche e culturali della superficie terrestre" (Merriam-Webster)

2. "lo studio delle caratteristiche fisiche della Terra e della sua atmosfera, e dell'attività umana e di come queste influenzano ed sono influenzate, inclusa la distribuzione della popolazione e delle risorse, l'uso del suolo e le industrie" (Google)

Scrivi, disegna, dipingi, scrivi una canzone o una poesia: cosa potrebbe significare "pensare come un geografo" riguardo al luogo (o ai luoghi) in cui vivi, lavori, organizzi, lotti, giochi, impari, ecc.?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Ruth Wilson Gilmore afferma che pensare come un geografo può "è aiutare le persone a vedere, spostare il velo che fa sì che un costrutto sociale sembri naturale e che qualcosa che ogni tanto è naturale sembri un costrutto sociale"(59). Cosa significa questo per te? Quali sono alcuni esempi di cose che sembrano naturali, ma in realtà sono sociali?

2. Stevie Wilson esplora il valore delle fanzine nel favorire l'"atto sovversivo" della lettura in carcere (61). Qual è la tua esperienza con la lettura, l'attivazione politica e l'educazione? Come condividi intuizioni, informazioni, storia e analisi con gli altri? Quali pratiche e abitudini di lettura ritieni più generative? Quali sono le tue difficoltà legate alla lettura?

3. Completa l'esercizio sulle citazioni descritto a pagina 61-62 e condividi le tue scoperte con i tuoi compagni di lotta e amici:

4. La descrizione di Wilson Gilmore di un approccio "estrattivo" (62) alla lettura ti sembra pertinente? Che ne dici del suo possibile approccio alternativo: leggere come se fossimo attori?

5. Quali insegnamenti in materia di organizzazione, informazione ed educazione politica vi colpiscono di più nell'esempio dei Lucy Parsons Labs (63-64) e dell'omicidio di Adam Toledo da parte della polizia?

lucyparsonslabs.com

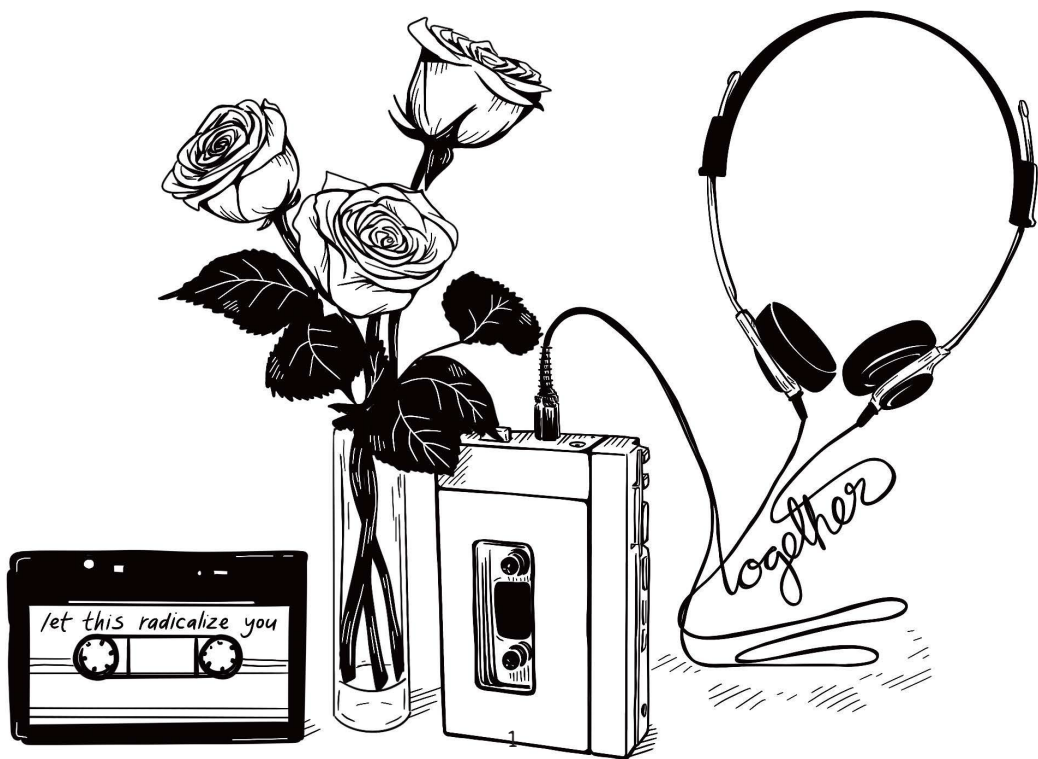
6. Mariame e Kelly descrivono sia i limiti che le possibilità dei "metodi digitali di mobilitazione". Qual è stata la vostra esperienza con l'educazione e la mobilitazione politica online? Quali tipi di comunicazione e social media utilizzate già voi e i vostri compagni? Quali forme alternative di comunicazione e condivisione di informazioni potreste sperimentare in futuro?

7. Analizzate l'organizzazione e l'attivismo della Chicago Alliance for Waterfront Safety (CAWS) nel contesto del titolo di questo capitolo: "Pensa come un geografo". In che modo gli organizzatori del CAWS hanno pensato come geografi? In che modo questo tipo di pensiero ha influenzato la loro organizzazione e il loro attivismo?

8. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 5
RIFIUTARE IL CINISMO E COSTRUIRE MOVIMENTI PIÙ AMPI

SPUNTO PRE-LETTURA

Cos'è che altri dicono di ignorante o offensivo riguardo alle questioni su cui vi state organizzando? Sfogatevi e dite quello che volete dire in risposta. *Fate una lista. Scrivete una tirata. Rispondete. Mettete alla berlina la loro ignoranza con una vignetta o una canzone politica.*

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Perché, secondo le autrici, è "importante capire la distinzione tra attivisti, organizzatori e appassionati di politica" (68)? Quali sono queste distinzioni e come si applicano al vostro contesto?

2. Mariame e Kelly scrivono: "Come organizzatori, quando ci troviamo a correggere l'ignoranza delle persone, dovremmo chiederci cosa stiamo invitando quelle persone a fare. Verso cosa le stiamo indirizzando?" (69). In altre parole, l'organizzazione richiede di cambiare marcia rispetto a quella in cui eravamo quando abbiamo risposto al suggerimento del diario di pre-lettura per questo capitolo. Come avete reagito tu e i tuoi compagni di lotta a incomprensioni o fraintendimenti con un invito a una comprensione più profonda? Come potreste farlo in futuro?

3. Dedica qualche minuto a rispondere alle domande a pagina 70. Fai attenzione a quale di queste domande ti è più facile rispondere e a quale è più difficile. Se stai leggendo con i tuoi compagni di lotta, condividi le tue risposte e annota dove ci sono disaccordi e/o incertezze su cui dovrai tornare man mano che sviluppi il tuo approccio.

4. Kelly e Mariame scrivono: "Gli organizzatori efficaci sottolineano le connessioni tra le lotte, invece di fare paragoni totalizzanti." (71). In che modo la questione attorno alla quale ti stai organizzando è collegata ad altre lotte? Il lavoro che stai svolgendo traccia connessioni tra queste lotte? Se sì, in che modo? In caso contrario, cosa rende difficile tracciare queste connessioni?

5. "L'educazione al movimento è, in parte, un processo di deprogrammazione." (72). Qual è la tua risposta a questa frase? In che misura corrisponde alla tua esperienza di apprendimento sulle questioni attorno alle quali ti stai attualmente organizzando?

6. Quali ulteriori domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri?
Perché?

capitolo 6
LA "VIOLENZA" NEI MOVIMENTI SOCIALI

SPUNTO PRE-LETTURA

Ricordate alcuni atti di protesta degli ultimi anni: non devono essere azioni a cui avete partecipato voi o che provengono dalla vostra comunità. Sceglietene uno che ammirate. *Immaginate di scrivere una lettera di solidarietà e apprezzamento agli organizzatori: cosa volete promuovere e celebrare? Quali domande vi pongono? Cosa trarrete da questo esempio?*

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Quali esempi vi vengono in mente quando gli autori scrivono: "Siamo circondati dalla violenza in questa società, anche in condizioni che le autorità governative definirebbero "pacifiche", perché la violenza è sempre stata radicata nelle norme e nelle funzioni di questo sistema." (75)? Dove vedete esempi di questo tipo di violenza nella vostra comunità?

2. Se, come affermano Mariame e Kelly, è "imperativo che non sia lo stato l'arbitro di cosa violenza voglia dire per le persone in cerca di giustizia." (75), allora gli organizzatori devono avere le proprie convinzioni politiche ed etiche su ciò che è ammissibile e ciò che non lo è. Quali convinzioni influenzano il vostro modo di pensare alla violenza?

3. Avevi sentito parlare di Deona Knajdek (76) prima di leggere questo capitolo? Cosa ti colpisce della sua storia?

4. Kelly e Mariame scrivono: ": le leggi che presumibilmente prendono di mira i "terroristi" saranno sempre utilizzate per colpire gli attivisti" (78). Qual è, secondo te, il ragionamento delle autrici a sostegno di questa affermazione? Come hai osservato l'uso del concetto di "terrorismo" nel corso della tua vita?

5. Questo capitolo è pieno di azioni di attivisti – difensori della terra e dell'acqua, soccorritori, poeti – considerate "violente" dallo Stato. Elencale. Cosa noti? Cosa puoi imparare da come viene usata l'etichetta "violento"? Come potrebbero applicarsi queste lezioni al tuo lavoro e alla tua attività organizzativa?

6. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 7
NON METTERE GLI ORGANIZZATORI SOPRA UN PIEDISTALLO

SPUNTO PRE-LETTURA

Rifletti sulle tue posizioni politiche degli ultimi 5-10 anni. Quali sono alcune idee, supposizioni, convinzioni o previsioni che avevi un tempo ma che ora ti rendi conto essere sbagliate o fuorvianti? *Come vedi il processo continuo di apprendimento e trasformazione, di affinamento e ampliamento delle tue convinzioni e pratiche politiche?*

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Quali sono i pericoli e le insidie del mettere gli organizzatori su un piedistallo?

2. Considera il tuo contesto o gli spazi organizzativi che hai osservato. Hai assistito all'improvviso aumento di visibilità di un particolare organizzatore o attivista? Rifletti sui pericoli e sulle possibilità della maggiore visibilità che può derivare dal parlare in pubblico e dai social media. Se non l'hai già fatto, potresti tu e i tuoi compagni di lotta avviare una conversazione per prepararti a questi pericoli e possibilità?

3. Barbara Ransby afferma che gli elogi ai singoli organizzatori possono diventare "corrosivi" (88). Cosa intende? Qual è la tua esperienza con gli elogi, sia dati che ricevuti?

4. Quali sono gli attributi di una critica basata sui principi e "in buona fede" (89)? In che modo tu e i tuoi compagni di lotta praticate l'autoriflessione e la riflessione organizzativa - oppure, lo fate? Quali sono stati i risultati, i benefici e le sfide di questi tentativi?

5. Qual è la differenza tra lode e apprezzamento? Quali sono alcuni modi concreti in cui tu e i tuoi compagni costruite una sana cultura di riconoscimento e affermazione nel vostro lavoro organizzativo? Se attualmente non ne esiste, come potreste sviluppare queste pratiche, evitando di mettervi su un piedistallo?

6. Leggete attentamente la discussione di Page May sulla necessità della comunità nell'organizzazione (89-91). Quali sono gli elementi chiave del modello organizzativo che offre e come si applicano al vostro lavoro e alla vostra comunità?

7. Cosa significa per voi essere "radicati"? Quali tipi di norme organizzative potrebbero aumentare le probabilità che tu e i tuoi compagni di lotta restiate con i piedi per terra, nel vostro lavoro condiviso, nella comunità e gli uni verso gli altri?

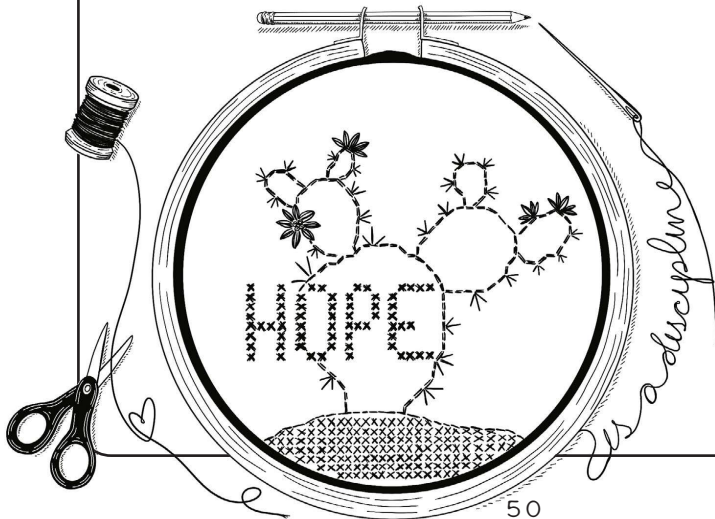
8. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 8
SPERANZA E DOLORE POSSONO COESISTERE

SPUNTO PRE-LETTURA

Pensa ad alcune delle perdite che hanno plasmato la tua vita. *Quali opportunità hai avuto per elaborare il lutto? Quali richieste ti ha imposto il lutto? Cosa hai imparato su te stesso o sugli altri attraverso il processo di elaborazione del lutto? In che modo, se presente, si manifesta quel lutto nella tua vita quotidiana? Nella costruzione delle tue relazioni? Nella tua organizzazione?*

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Le autrici scrivono: "I nostri oppressori... Sperano che la serie di catastrofi a cui assistiamo in tempo reale ridurrà la nostra capacità di attenzione fino a quando i caduti non saranno dimenticati in un batter d'occhio." (98). Come potresti tu e i tuoi compagni di lotta creare rituali di pausa, emozione e ricordo per onorare coloro che sono stati persi o portati via?

2. Morning Star Gali invoca il principio di agire nel presente con preoccupazione per le prossime sette generazioni (100). Cosa ti suscita il pensiero?

3. Trascorri cinque minuti tranquilli abbozzando o scrivendo del mondo per cui stai lavorando per i bambini di sette generazioni dopo di te.

4. Dopo cinque minuti, rifletti e condividi: com'è stato? Difficile? Sorprendente? Illuminante?

5. Anoa J. Changa afferma: "Quando ci organizziamo, le probabilità sono sempre contro di te. È sempre stato così. Quindi trovi una finestra. E se la finestra è piccola, ci punti comunque. E vai"." (104). Quali finestre hai avuto in passato? Qual è la tua finestra attuale? In che modo sono simili o diverse?

6. L'organizzatrice Juliana Pino si concentra su questioni di giustizia ambientale e insiste sul fatto che tutte le forme di violenza strutturale sono collegate. In che modo il suo lavoro in Little Village (104-109) riflette questa comprensione? Cosa puoi imparare da questi esempi di organizzazione?

7. Pino chiede: "Come stiamo portando avanti atti di cura? Qual è la nostra pratica di cura? Come ci assicuriamo che la comunità sia accudita?" (108). Consideri il lavoro che stai svolgendo un lavoro di cura? Perché o perché no?

8. Leggi la descrizione di Lea Kayali dell'ingresso in una compagnia di danza popolare palestinese (110). La sua partecipazione a una pratica di danza comunitaria rappresenta sia un impegno politico che una forma di cura di sé. Rifletti sulla tua vita. Hai pratiche e passatempi che rappresentano sia il tuo impegno politico che la tua cura di te? Potresti cogliere opportunità simili in futuro?

9. Le Autrici ci invitano ad amare la poesia, “che ha sempre svolto un ruolo importante nell'alimentare la speranza e nel dare spazio al dolore nei movimenti" (113). Qual è il tuo rapporto con la poesia? È già una fonte di ispirazione e intuizione per te? O sei nuovo alla poesia? C'è una poesia sul dolore o sulla speranza che vorresti condividere con gli altri? In caso contrario, prendi in considerazione l'idea di chiedere a un compagno o un amico di consigliarti una poesia e vedere dove ti porta.

10. Quali ulteriori domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 9
ORGANIZZARSI NON È FARE MATCHMAKING

SPUNTO PRE-LETTURA

Pensa alle tue esperienze personali nell'affrontare i disaccordi con amici, compagni, membri del gruppo. Scegli un esempio su cui riflettere profondamente. *Cosa hai imparato su te stesso e sugli altri in questo momento di conflitto e disaccordo?*

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa significa impegnarsi a creare "movimenti anziché circoli" (114)? Come potrebbe questa idea applicarsi, in modo specifico e pratico, alla tua attività di organizzazione?

2. Cosa riconosci nella storia di Aly Wane (115-117), sia in te stesso che negli spazi di organizzazione di cui hai fatto o fai parte attualmente?

3. Wane afferma che fare distinzioni tra cosa portare e cosa esprimere in quali spazi lo ha aiutato a sviluppare la sua capacità di organizzatore. Quali spazi di elaborazione (organizzazione, scrittura di un diario, terapia, social media, ecc.) sono a tua disposizione e come li usi in modo diverso?

4. Kelly e Mariame scrivono: "Molte persone si descrivono come buoni ascoltatori. In realtà, la maggior parte delle persone non lo è" (118). Quali difficoltà hai nell'ascoltare? In cosa consiste la capacità di ascolto autentico? Quali intenzioni di ascolto potresti prefissarti di sviluppare?

5. Mariame e Kelly spiegano: "Come parte dei circoli del Rogers Park Young Women's Action Team, ognuno aveva il proprio turno per leggere, parlare e ascoltare" (119). Come potresti integrare una pratica di cambio di ruolo (lettore, oratore, ascoltatore, ecc.) nelle tue norme di riunione? Se hai già una pratica simile, cosa può essere perfezionato? Se stai leggendo da solo, esplora la tua esperienza passata con le norme di gruppo: cosa ha funzionato e cosa no?

6. Le autrici scrivono: "Il termini e il gergo che usiamo oggi non rappresentano un "arrivo" alle parole "corrette" che erano sempre là fuori, in attesa di essere trovate... " (120). Qual è la tua reazione a questa affermazione? Qual è stata la tua esperienza di apprendimento e adattamento a un nuovo linguaggio e a una nuova terminologia?

7. Ejeris Dixon esplora la necessità di creare spazi organizzativi che includano spazio per l'imperfezione e il mettere/si in discussione (120- 121). Pensa a un'occasione in cui hai commesso – o visto qualcuno commettere – un errore. Come è stato gestito da te o da altri? Cosa vorresti replicare o fare diversamente in futuro? Analizza il tuo spazio organizzativo: c'è abbastanza spazio per commettere errori? In caso contrario, come si potrebbe incoraggiare e costruire tale spazio?

8. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

capitolo 10
EVITARE IL BURNOUT E ANDARE LONTANO

SPUNTO PRE-LETTURA

Scrivi o disegna: *Che cosa si prova quando si è in burnout? Che suono fa? Che sapore ha? Che odore ha? Che movenze ha? Come si manifesta nei tuoi pensieri e nelle tue azioni?* Puoi attingere alla tua esperienza personale o elaborare ciò che hai osservato negli altri.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Fai mente locale su te stesso e dei tuoi spazi organizzativi sulla "cultura del martirio" (124). Dove vedi esempi di tale cultura manifestarsi? quali sono i suoi “attrezzi”, fai un inventario. Cosa potresti fare con questo inventario? Come si potrebbe utilizzare in direzione di un migliore adattamento?

2. Sharon Lungo dell'Indigenous People's Power Project afferma che vorrebbe "Vorrei che più persone mi avessero ricordato che andava bene regalarmi cose, e provare piacere nelle cose..." (125). Come stai costruendo promemoria per te stesso e per gli altri del fatto che meriti – come tutti – tempo per la cura, guarigione e recupero? Quali sono alcuni dei modi in cui hai dedicato quel tempo in passato e/o potresti dedicarlo in futuro?

3. Lungo avverte che concentrarsi su "qualcosa di grande o monumentale" può oscurare in modo pericoloso il "lavoro quotidiano che si svolge tra di noi e con gli altri esseri umani", come vi sembra la sua idea di "bassa stagione" (126-127) e la metafora di Carlos Saavedra sulla "stagionalità" (130)? Come si applica alle vostre esperienze passate?

4. Kelly e Mariame scrivono: "I team e i meccanismi di soccorso possono essere creati a livello di gruppo o organizzativo, attorno a particolari compiti o ruoli organizzativi, o a livello personale, quando un organizzatore esausto ha bisogno di aiuto con compiti di vita di base, come cucinare, prendersi cura dei bambini o fare la spesa." (228). Nel vostro contesto, ci sono ruoli attualmente ricoperti da una sola persona che potrebbero essere condivisi da un team? In tal caso, come potreste creare strutture di supporto e sostegno per prendervi cura di loro ed evitare il burnout?

5. Siediti e rispondi alle domande a pagina 129:

C'è un posto che ti fa sentire completo o rinato in qualche modo?

Quanto spesso riesci adabitare quello spazio?

Se quel posto è inaccessibile, quale rituale o esperienza ti porta più vicino ad esso?

Quali pratiche o esperienze ti aiutano a provare un senso di rinnovamento?

Queste pratiche sono una parte continua della tua vita?

6. Dedica un po' di tempo a considerare la metafora della "stagionalità" di Carlos Saavedra (210–212). In quale stagione (primavera, estate, inverno o autunno) vi trovate tu e i tuoi co-lottatori in questo momento? Oppure sei in un periodo di transizione? Da cosa lo puoi dire?

7. Quali altre domande ti sono venute in mente durante la lettura?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

Conclusione di Kelly Hayes

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Kelly scrive: "In un mondo che sta distruggendo le nostre connessioni, isolandoci e sottomettendoci alla morte, le relazioni vivificanti sono la nostra migliore speranza" (135). In che modo la storia di come Kelly conobbe (e strinse un'amicizia con) Bresha Meadows illustra le proprietà "vivificanti" delle relazioni? Cosa vuoi ricordare di questa storia?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

Conclusione di Mariame Kaba

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Mariame costruisce questa conclusione attorno a una ricca raccolta di citazioni di Elizabeth Alexander, Dennis Brutus, l'arcivescovo Desmond Tutu, Victoria Safford, Dionne Brand, Octavia Butler e altri. Cosa possiamo imparare dal modo in cui Mariame assembla le parole di saggezza di altre persone, sia dalle parole stesse che dal processo di raccolta? Quali voci, storie e parole sono presenti nel tuo "collage"?

UNA FRASE DA PORTARE CON TE

Qual è una frase di questo capitolo che vuoi condividere con gli altri? Perché?

Postfazione di Harsha Walia

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Walia afferma che per lei, Let This Radicalize You distilla tre punti chiave:
• Organizzarsi è l'antidoto alla disperazione.
• La liberazione collettiva richiede cure collettive.
• Abbiamo bisogno l'uno dell'altro.

Rifletti su ciascuno di questi punti. Cosa significano per te? In che modo le tue idee su di essi si sono ampliate o trasformate grazie alla lettura di questo libro?

UN INVITO CONCLUSIVO

Come accennato all'inizio di questa guida, leggere un libro può essere un processo trasformativo. Se leggere *Fa' che questo ti radicalizzi* ha trasformato o chiarito la tua comprensione dell'organizzazione – i tuoi sforzi passati, le tue pratiche presenti o il modo in cui affronterai le iniziative future – potrebbe valere la pena dedicare del tempo a definire cosa vuoi portare avanti da questo libro. Alcune possibilità:

1. Crea una pagina di note grafiche per il libro. (Alcuni splendidi esempi tratti da Project NIA e Interrupting Criminalization potrebbero ispirarvi.)

abolitionist.tools project-nia.org interruptingcriminalization.com

2. Inizia un documento intitolato "Dieci (o giù di lì) cose che non voglio dimenticare da Let This Radicalize You". Sfoglia (o scorri) il libro e tira fuori i grandi "aha" per te.

3. Scrivi una lettera a un amico o a un compagno che non ha letto il libro e condividi con lui ciò che ti è piaciuto, ciò che ti ha commosso e quali domande continuano a tormentarti. (Assicurati di fare una copia della lettera per te stesso.)

Leggere un libro è un evento della vita: richiede tempo, concentrazione ed energia. Quale regalo potresti fare al tuo futuro io e agli altri in relazione alla lettura di *Fa' che questo ti radicalizzi*?

Per questioni di brevità, questa versione in italiano termina qui.

L'originale tuttavia continua con un'altra ventina di pagine - pensate come una sorta di guida di autocoscienza alla responsabilità per organizzatori e leaders di comunità, due figure sostanzalmente assenti nel panorama italiano, per lo meno per come sono intese nei cosidetti stati uniti - e altre di approfondimento, tra cui una ricca bibliografia (in inglese) che abbiamo omesso.

Qualora volessi esplorare tali questioni puoi leggere il workbook in lingua orginale (da p. 76) a questo link:

https://issuu.com/projectnia/docs/20230508-letthisradicalizeyouworkbook-final

Puoi scaricare e leggere gratuitamente
questo workbook e il libro

**Fa' che questo ti radicalizzi:
organizzarsi e la rivoluzione della cura
reciproca**

dall'archivio digitale di Robin Book.

https://archive.org/details/@robin_book

(ci trovi anche tante altre cosine)

your

presence

is a

gift.